

il caffè

Cultura / Spettacoli / Società



Steven Tyler ha 70 anni Il rocker si regala un tour

Il suo tour estivo con The Loving Mary toccherà anche l'Italia: Steven Tyler degli Aerosmith compie 70 anni mercoledì.

FIRENZE, SU CONSIGLIO DEI MEDICI

Mehta cancella i concerti Al suo posto al Maggio ecco Ashkenazy e Jurowski



Il maestro Zubin Mehta rinuncia ai quattro concerti di aprile che lo avrebbero visto sul podio del Teatro del Maggio di Firenze nell'ambito della stagione sinfonica 2017-2018. Per sostituirlo hanno confermato la disponibilità Vladimir Ashkenazy e Mikhail Jurowski. Ne dà notizia la stessa Fondazione Maggio musicale di Firenze, spiegando che Mehta ha «deciso di cancellare i propri impegni di aprile per concentrarsi nelle ultime cure che i medici gli hanno prescritto».

Lo sostituiranno Vladimir Ashkenazy per i concerti del 6 e 8 aprile e Mikhail Jurowski per quelli del 12 e 15 aprile. Il Teatro del Maggio augura «con affetto a Mehta di ristabilirsi presto e lo aspetta per i suoi successivi concerti e l'opera "Il Prigioniero" al LXXXI Festival del Maggio Fiorentino».

LO SCRITTORE AVEVA 92 ANNI

Addio Ongaro, l'amico di Pratt

È morto a 92 anni lo scrittore veneziano Alberto Ongaro, amico e collaboratore di Hugo Pratt: tra i suoi numerosi romanzi "La taverna del Doge Loredan" (1980) e "La partita", vincitore nell'86 del Super Campiello, da cui fu ricavato un film con Faye Dunaway.

DOPO DECENNI DI OBLIO

Svelata "Santa Caterina": la tavoletta fiamminga in mostra a Palermo



Custodita finora al Convento dei Frati Cappuccini, dopo 32 anni di oblio è stata svelata a Palermo l'opera fiamminga che ritrae Santa Caterina d'Alessandria, la martire che convertì tutti ma non il suo aguzzino.

Lo svelamento si è tenuto nel Monastero che porta il nome della stessa Santa: l'opera (fine del secolo XV- inizi del secolo XVI, olio

su tavola, 53,8 x15,3) è una tavoletta di un trittico smembrato, di autore ignoto, ed è stata riferita al cosiddetto Maestro della Leggenda di Santa Lucia, attivo a Bruges. Ora "Santa Caterina" è stata trasferita a Palazzo Reale dove sarà protagonista della mostra "Sicilia, pittura fiamminga", fino al 28 maggio.

OGGI SU RAI 5, DIRIGE JURAJ VALCUHA

Un secolo fa moriva Debussy: l'omaggio di Rai Cultura con "Pelléas et Mélisande"



Oggi si celebra in tutto il mondo il centenario della scomparsa del compositore Claude Debussy. In Italia, Rai Cultura gli renderà omaggio riproponendo il suo capolavoro "Pelléas et Mélisande" (alle 10.00 su Rai5) nell'esecuzione in forma di concerto che ha inaugurato la stagione 2015-2016 dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Dramma lirico in cinque atti e dodici quadri su libretto di Maurice Maeterlinck che sintetizza il simbolismo musicale di Debussy e quello teatrale di Maeterlinck, è interpretato dal maestro Juraj Valcuha.

A Modena una mostra ricorda la Strada, prima donna a partecipare al Giro d'Italia (nel 1924) e pioniera della parità di genere

LA LUNGA CORSA DI ALFONSINA



Camilla Ghedini
MODENA

DI UNA GIOVANE con la sua tenacia, oggi, forse non ci si stupirebbe, perché talento e genere hanno superato molti – non tutti – gli steccati esistenti nei vari ambiti della vita, da quella professionale a quella sportiva. Ma nel 1924, chiedere di partecipare – prima e unica donna – al Giro d'Italia (e prima ancora, a quello di Lombardia), equivaleva ad osare. Anche se in Alfonsina Rosa Maria Strada, nota come Alfonsina, più che il senso di sfida contò forse quello della libertà. A lei, nata nel 1921 a Castelfranco Emilia, di umili origini, nell'ambito del Buk Festival di Modena e delle iniziative congiunte con l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi (Paese ospite, ndr), è dedicata l'installazione, in Largo San Giorgio, realizzata dal designer Jaap Bardet e dalla fotografa olandese Ilona Kamps, che ha scoperto Alfonsina casualmente, nel 2012, nel Santuario della Madonna del Ghisallo, sul Lago di Como, luogo di pellegrinaggio per ciclisti. Una lapide riportava una didascalia col suo nome.

A SCORRERE, su un modulo espositivo leggero e pop-up, sono un centinaio di immagini non di Alfonsina – di cui esistono solo un paio di scatti – ma di Alfonsina secondo Kamps. Una sperimentazione che consente da un lato di non perdere la memoria di un personaggio che ha fatto la storia e la cui grandezza è stata scoperta e valorizzata, come spesso accade, dopo la morte avvenuta nel 1959, e dall'altro è un'operazione che permette a chiunque di percepirla e immaginarla sull'onda della propria emotività.

Perché, come spiega Kamps, a sua volta amante delle due ruote, «in ognuno di noi, maschio o femmina, quando superiamo le paure e manifestiamo coraggio,

c'è una Alfonsina». E dopo il debutto di Modena, l'installazione seguirà le tappe dell'imminente Giro d'Italia, anche se l'obiettivo di Kamps è poi quello di portare l'esposizione in tutta Europa.

LE FONTI sulla vita e le imprese di Alfonsina Strada sono molto scarse e perciò la fotografa olandese ha dovuto seguire tracce minime e lavorare anche di immaginazione: «Ho perlustrato i luoghi in cui ha vissuto, ho letto quanto su di lei scritto da Paolo Facchinetti, mi sono documentata sul periodo storico e sociale e ho cominciate a fare scatti in competizioni ciclistiche, non solo in Italia. Ho immortalato donne che le assomigliavano, nei lineamenti come nelle espressioni. Ho colto particolari di sforzo, soddisfazione, fatica, orgoglio».

Alfonsina, vista l'epoca, è stata una donna capace di abbattere barriere e aggirare più di un tabù. Ilona dice d'essere rimasta colpita «dal suo senso dell'avventura e dell'autonomia, che nacque prima della partecipazione al Giro d'Italia, ma che fu suo nel momento in cui decise di dichiarare il suo amore per la bicicletta. Il suo è un messaggio universale: con la forza della motivazione interiore, si arriva ovunque. Se si ha un desiderio, bisogna insistere, trasformando le contrarietà in aspetti positivi. Soprattutto le donne, nello sport, devono tenere fede ai propri sentimenti».

Ripensare ad Alfonsina Strada, dunque, per trarre ispirazione: «In questo mio "viaggio" – osserva Ilona Kamps – sono stata mossa dall'ammirazione e dall'affetto. Io mi riconosco in lei per il mio essere controcorrente. E per la convinzione che talvolta si debba seguire più l'istinto che i traguardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



leri e oggi

Una breccia rosa nel mondo dello sport



Alfonsina Morini Strada (1891-1959) fu ammessa nel 1924, unica donna, a partecipare al Giro d'Italia

La riscoperta del personaggio



La fotografa olandese Ilona Kamps ha dedicato ad Alfonsina un'installazione al Buk Festival di Modena